Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 5 (2003)

Heft: 2

Artikel: Rete globale per lo sport e lo sviluppo

Autor: Waldburger, Daniele

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001713

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rete globale per lo sport e lo sviluppo

Lo sport deve essere integrato in quanto componente fissa nei programmi internazionali di cooperazione allo sviluppo e di promozione della pace. È questo il nocciolo della «Dichiarazione di Macolin», approvata in chiusura della prima Conferenza internazionale sullo sport e lo sviluppo.

Daniele Waldburger

All'incontro, che si è tenuto dal 16 al 18 febbraio a Macolin, hanno partecipato oltre 300 rappresentanti di alto livello di organizzazioni dell'ONU, governi, associazioni sportive, società civile, ambienti scientifici e mondo economico. La Conferenza è il frutto di un'iniziativa comune dell'ex consigliere federale Adolf Ogi, segretario generale aggiunto e consulente speciale del Segretario generale dell'ONU per lo sport al servizio dello sviluppo e la pace, nonché della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e dell'Ufficio federale dello sport (UFSPO).

Capi di stato e stelle dello sport

«Siamo soprafatti dalla risonanza che ha avuto la Conferenza», ha spiegato Heinz Keller, direttore dell'Ufficio federale dello sport. In luogo dei 200 partecipanti previsti, al convegno inaugurato dal Consigliere federale Samuel Schmid erano presenti oltre 300 delegati e 60 giornalisti provenienti da tutto il mondo. Le alte personalità intervenute hanno sottolineato il «valore aggiunto dello sport» in una dichiarazione finale (v. riquadro).

È solo l'inizio ...

«La Conferenza di Macolin è solo l'inizio. Ora si tratta di potenziare la rete globale per lo sport e lo sviluppo e di tradurre lo spirito di Macolin in progetti concreti», ha affermato Adolf Ogi. «Noi svolgeremo anche in futuro un ruolo attivo». La prossima Conferenza è già in programma per il 2005. Inoltre, è prevista la creazione una piattaforma d'informazione sullo sport e lo sviluppo. Ancor prima del 2005 Ogi ha in programma una conferenza sul tema «sport e pace». **m**

La Dichiarazione di Macolin

La presente dichiarazione rappresenta il nostro impegno nel campo dello sport e dello sviluppo.

Pur consci della sua varietà, crediamo che lo sport rappresenti un diritto fondamentale ed una ideale scuola di vita. Riconosciamo le possibilità e i valori dello sport, e dichiariamo che:

- Movimento e sport possono migliorare la salute fisica e mentale a costi effettivi e sono importanti per lo sviluppo.
- Integrare educazione fisica e sport nel sistema scolastico aiuta i giovani a migliorare le prestazioni e la qualità di vita.
- Lo sport e il gioco possono aiutare a curare cicatrici emotive e a superare traumi in tempi di conflitti, crisi o tensioni sociali.
- Lo sport locale è ideale per riunire persone con esperienze di vita diverse, e aiuta a costruire le società.
- Lo sport può contribuire al superamento di barriere legate a razza, religione, sesso, handicap e ad una diversa estrazione sociale.
- Lo sport è efficace se praticato con correttezza e rispetto per l'altro, senza droghe o doping e se non esclude nessuno.
- Impegnandosi a favore di principi etici, l'industria dello sport apporta valore aggiunto ai suoi prodotti e contribuisce a costruire la società in maniera positiva.
- La collaborazione tra il mondo dello sport, i media e la cooperazione allo sviluppo fa capire il contributo che lo sport può apportare ad uno sviluppo sostenibile.

Tutto ciò può essere raggiunto facendo dello sport una parte importante del lavoro di sviluppo nazionale ed internazionale. Invitiamo quindi i governi, le Nazioni Unite, le federazioni sportive, le ONG, l'industria dello sport, i media, il settore privato e tutte le persone a contribuire ad una pratica sportiva come strumento dello sviluppo.

Macolin è un primo passo del nostro impegno alla creazione di un mondo migliore attraverso lo sport.

Foto: Daniel Käsermann

«Dobbiamo potenziare la rete globale per lo sport e tradurre lo spirito di Macolin in progetti concreti.»
Adolf Ogi

PANTACOURT COLUMBIA GRT®.

L'AVVENTURA IN FORMA CORTA.

Quest'estate, pantaloni corti o lunghi? Mother Boyle ha tagliato corto: Range Finder Knee Pant™. Nylon Faille 100%, Omni-Dry® ad asciugatura rapida, tasche laterali con patta, tasche posteriori con bottoni e lunghezza del pantalone regolabile con bottoni a pressione. Per saperla più lunga sui pantaloni corti : www.columbia.com

GRT®

"Un pantalone a tre quarti non è per le mezze calzette."

– Gert Boyle, direttrice

Columbia Sportswear Company®